

Fabrizio Lana, ricercatore nucleare che scrive poesie

Una raccolta di versi in dialetto dedicati alla vita di coppia

PAVIA. Una raccolta di istintivi scritti in dialetto pavese nei quali si tratta di sentimenti anche intimi, di emozioni, di situazioni che fanno parte del vivere quotidiano di una coppia normale, come tante altre... anche se «filtrata» dalla lentezza della poesia. E' la piccola ma antologica scritta da Fabrizio Lana, ricercatore presso il reattore del «Lena», il laboratorio nucleare dell'Università di Pavia, «tecnocrate» di professione e poeta vernacolare per indole, ispirazione e missione.

Fabrizio Lana ha di recente presentato la sua raccolta presso il Cral dell'Ateneo di Pavia, ente patrocinatore della pubblicazione, e presso il Circolo Culturale La Barcèla di cui l'autore è attivo animatore.

Pubblicata da La Goliardica Pavese, la raccolta dal titolo «Paròl in muimènt» rappresenta per Fabrizio Lana la se-

conda fatica creativa dopo il primo libro dedicato alla Pavia ed al suo fiume-azzurro dal titolo «L sas e la buscàia». Questa volta si succedono sedici poesie spontanee che sembrano muoversi ritmicamente all'unisono con i battiti del cuore, scanditi dal tempo che percorre parallelo il cammino della vita della coppia composta da Fabrizio e da

Margherita, prima frizzante fidanzata, poi moglie e madre, sempre compagna ed amica di vita.

Il viaggio continua sulle ali della fantasia e della poesia più sciolta che lo stesso Fabrizio Lana ama così definire: «Perché il mio sogno di vita continui e si avveri confido nelle cose più semplici, più flebili come un refolo di vento, come le parole di una poesia in movimento...».

Al libro, il cui ricavato è destinato in beneficenza, è allegato un cd con le poesie recitate «perché anche i meno dotati possano sentire l'alito di quel vento che si chiama poesia».

Paolo Calvi